MODELLO D

1a.- Titolo

SCHEDA DI PROGETTO

OASI (Opportunità Accessibile di Spazi Inclusivi) nel parco - Parco Giochi Inclusivo Intergenerazionale

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. *Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione*)
18 mesi

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività (devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore)

2a - Obiettivi generali¹

[1] 1j) Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

[2] 3) Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

[3]

2b - Aree prioritarie di intervento²

[1] 11) b) ideazione e sviluppo di nuove modalità di interazione tra gli abitanti, mettendo a fuoco in modo partecipato quel che manca nel quartiere e quello che può presentare una risorsa (ad esempio rigenerando spazi già esistenti o pensandone di nuovi)

[2] 3) d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale

[3] 3) h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate

2c- Linee di attività³

¹ I progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2020 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 2 dell'Avviso n. 2/2020. Gli obiettivi indicati dall'atto di Indirizzo, D.M. 44 del 12.03.2020, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2020.

² Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2020.

Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente

d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa

i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche e ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo

w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244

3 – Descrizione dell'iniziativa / progetto (Massimo due pagine)

Esporre sinteticamente:

3.1. Ambito territoriale del progetto (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

Il progetto sarà realizzato in tutte e 21 le Regioni e Province Autonome nelle quali il soggetto capofila, i partner e gli altri soggetti che collaborano al progetto (vd, punto 8 del formulario) sono presenti con proprie sedi o dove si prevede comunque di intervenire con le attività progettuali come indicato nel punto 5 del formulario di progetto. In particolare le attività si svolgeranno nelle seguenti sedi (fidelificativo numerico delle Fasi si riferisce alla numerazione progressiva indicata al punto 5 del formulario al quale si rimanda per una maggiore comprensione):

Roma (Lazio):	Fase 1, 2, 3 (attività <i>back-office</i> + 3.1 sensibilizzazione, 3.2 promozione adozione aree verdi), 4, 5
Torino (Piemonte):	Fase 2, 3 (3.1 sensibilizzazione, 3.2 promozione adozione aree verdi), 4, 5
Aosta (Valle D'Aosta):	Fase 2, 3 (3.1 sensibilizzazione, 3.2 promozione adozione aree verdi), 4, 5
Genova (Liguria):	Fase 2, 3 (3.1 sensibilizzazione, 3.2 promozione adozione aree verdi), 4, 5
Milano (Lombardia):	Fase 2, 3 (3.1 sensibilizzazione, 3.2 promozione adozione aree verdi), 4, 5
Bolzano (Provincia Autonoma Bolzano):	Fase 2, 3 (3.1 sensibilizzazione, 3.2 promozione adozione aree verdi), 4, 5
Trento (Provincia Autonoma Trento):	Fase 2, 3 (3.1 sensibilizzazione, 3.2 promozione adozione aree verdi), 4, 5
Venezia (Veneto):	Fase 2, 3 (3.1 sensibilizzazione, 3.2 promozione adozione aree verdi), 4, 5
Trieste (Friuli-Venezia Giulia):	Fase 2, 3 (3.1 sensibilizzazione, 3.2 promozione adozione aree verdi), 4, 5
Bologna (Emilia-Romagna):	Fase 2, 3 (3.1 sensibilizzazione, 3.2 promozione adozione aree verdi), 4, 5
Prato (Toscana):	Fase 2, 3 (3.1 sensibilizzazione, 3.2 promozione adozione aree verdi), 4, 5
Terri (Umbria):	Fase 2, 3 (3.1 sensibilizzazione, 3.2 promozione adozione aree verdi), 4, 5
Ancona (Marche):	Fase 2, 3 (3.1 sensibilizzazione, 3.2 promozione adozione aree verdi), 4, 5
Pescara, Chieti, Lanciano (Abruzzo):	Fase 2, 3 (3.1 sensibilizzazione, 3.2 promozione adozione aree verdi, 3.3 parchi Inclusivi (#3), 3.4 iniziative animazione territoriale), 4, 5 (evento iniziale)

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2020.

Campobasso (Molise):	Fase 2, 3 (3.1 sensibilizzazione, 3.2 promozione adozione aree verdi), 4, 5
Agropoli, Torre Annunziata (Campania):	Fase 2, 3 (3.1 sensibilizzazione, 3.2 promozione adozione aree verdi, 3.3 parchi inclusivi (#2), 3.4 iniziative animazione territoriale), 4, 5
Napoli (Campania):	Fase 1, 2 (attività <i>back-office</i>), 3 (attività <i>back-office</i>), Fase 4 (attività <i>back-office</i>), Fase 5 (attività <i>back-office</i>)
Bari (Puglia):	Fase 2, 3 (3.1 sensibilizzazione, 3.2 promozione adozione aree verdi, 3.3 parco inclusivo, 3.4 iniziative animazione territoriale), 4, 5 (evento finale)
Potenza (Basilicata):	Fase 2, 3 (3.1 sensibilizzazione, 3.2 promozione adozione aree verdi), 4, 5
Reggio Calabria (Calabria):	Fase 2, 3 (3.1 sensibilizzazione, 3.2 promozione adozione aree verdi), 4, 5
Marsala (Sicilia):	Fase 2, 3 (3.1 sensibilizzazione, 3.2 promozione adozione aree verdi, 3.3 parco inclusivo, 3.4 iniziative animazione territoriale), 4, 5
Palermo (Sicilia):	Fase 1, 2 (attività <i>back-office</i>), 3 (attività <i>back-office</i>), Fase 4 (attività <i>back-office</i>), Fase 5 (attività <i>back-office</i>)
Alghero (Sardegna):	Fase 2, 3 (3.1 sensibilizzazione, 3.2 promozione adozione aree verdi, 3.3 parco inclusivo, 3.4 iniziative animazione territoriale), 4, 5
Sassari (Sardegna):	Fase 1, 2 (attività <i>back-office</i>), 3 (attività <i>back-office</i>), Fase 4 (attività <i>back-office</i>), Fase 5 (attività <i>back-office</i>)

3.2. *Idea a fondamento della proposta progettuale*

In linea con precedenti iniziative già sperimentate con successo negli anni scorsi (da ultimo la promozione della realizzazione di orti urbani in alcune città italiane di medio-grandi dimensioni indicate nel punto precedente), e sulla scia di un crescente attenzione anche da parte degli amministratori locali al tema dell'accessibilità UNIAT intende realizzare un **progetto finalizzato a favorire i processi di inclusione sociale delle persone con disabilità e degli anziani nelle comunità locali attraverso la creazione di parchi inclusivi intergenerazionali all'interno delle aree urbane**. Una soluzione innovativa che guarda alla richiesta di supporto da parte delle persone con limitazioni (fisico-motorie, cognitive, sensoriali, ...) in maniera innovativa, non ragionando distintamente per singole categorie di destinatari ma trasversalmente per "bisogni assistenziali" comuni che possono essere efficacemente affrontati attraverso attività che promuovano i diritti, riducano le disuguaglianze e accrescano le opportunità sociali, anche mediante la realizzazione delle altre attività (di sensibilizzazione, di formazione e animazione territoriale) promosse dal progetto. Il progetto mira quindi a creare uno spazio accessibile, una "**OASI**" - **Opportunità Accessibile di Spazi Inclusivi** – all'interno di parchi e aree verdi urbane a beneficio di persone con disabilità di ogni età per sostenere l'inclusione sociale in una logica inter-generazionale attraverso l'**ideazione di soluzioni che favoriscano lo svolgimento da parte della persona in situazione di fragilità di attività sensoriali, di stimolazione cognitiva e muscolo-scheletrica**.

3.3. *Descrizione del contesto*

Il tema dell'inclusione sociale e della disabilità è in continua evoluzione, a partire dalla definizione stessa di disabilità, non più limitata alla presenza di un deficit fisico o psichico ma estesa anche alla dimensione sociale in relazione alla capacità della società di assicurare il più possibile le stesse opportunità alle persone con problemi di salute. La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (Legge n. 18 del 3 marzo 2009), definisce le stesse come persone che "*presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali che in interazione con barriere di diversa natura possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri*"⁴. La presenza di barriere rappresenta pertanto un elemento decisivo per la partecipazione alla vita sociale, anche quindi in relazione al tempo libero da poter vivere all'area aperta.

⁴ "Conoscere il mondo della disabilità: persone, relazioni e istituzioni", ISTAT (2019)

Se analizziamo l'attuale presenza di spazi ludici privi di queste barriere uno studio⁵ del 2016 rileva in Italia 234 parchi gioco inclusivi che però non risultano pienamente accessibili a tutte le tipologie di disabilità in quanto presentano attrezzature, percorsi e segnaletica non adeguati a persone con disabilità sensoriale o intellettiva (es. presenza di altalene per sedie a ruote, assenza di piste sovraelevate per biglie o macchinine, pannelli sensoriali ad un'altezza inadatta, ...). Rispetto al totale dei parchi gioco esistenti, i parchi accessibili o che presentano al loro interno almeno una giostra o un gioco accessibile a persone con disabilità sono pari soltanto al 5% e sono concentrati prevalentemente al Centro Nord. Una ulteriore ricerca di spazi accessibili è stata realizzata dal blog "Parchi per tutti" (www.parchipertutti.com) in cui è riportato l'elenco dei parchi gioco inclusivi per regione e città, specificando per ciascuno la tipologia di gioco prevista. Nell'elenco sono presenti 708 zone, di cui alcune provviste di sole altalene per carrozzone o alcune con accessibilità in autonomia non garantita. Anche in questo elenco vi è una maggior concentrazione dell'area settentrionale. Dai due studi sopra riportati emerge chiaramente la necessità non solo di ampliare e rendere più accessibili questi spazi, prevedendone la realizzazione soprattutto nelle aree del Mezzogiorno (che ne risultano attualmente maggiormente sprovviste), ma anche di sviluppare una definizione e classificazione comune al fine di creare una mappa univoca e aggiornata di queste strutture.

Prima di entrare nel merito degli obiettivi generali e delle priorità di intervento, riportiamo anche alcuni dati che permettono di fornire una fotografia dell'universo di cui stiamo parlando utilizzando come riferimento il framework degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU 2030 con particolare attenzione ai due obiettivi – 3 e 11 – sui quali insiste il progetto. In Italia l'Istat attraverso l'indagine "Aspetti della vita quotidiana" nel 2017 ha stimato 3 milioni e 115 mila persone che soffrono di gravi limitazioni che impediscono lo svolgimento delle attività abituali, pari al 5,2% della popolazione totale. In relazione all'età, le persone ultra 75enni sono le più colpite (21,7% della popolazione) e sono soprattutto donne. Osservando i bambini e i ragazzi, che rappresentano generalmente i maggiori fruitori di parchi gioco, la percentuale di alunni con una forma di disabilità riconosciuta dalla Legge 104/92 e che usufruiscono dell'insegnante di sostegno è pari a 2,9 ogni 100 alunni.

Obiettivo 3 "Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età"

Indicatore: Persone sole

Per ridurre le situazioni di esclusione sociale e migliorare il benessere delle persone con disabilità è necessario conoscere quante persone vivono attualmente sole. Il 26,9% vive sola, il 26,2% vive solo con il coniuge, il 24,1% vive anche con i figli mentre il 10,8% sono famiglie monogenitoriali. Soffermandoci su chi vive solo, le persone in età 0-44 con gravi limitazioni che vivono sole sono il 5,5%, le persone in età 45-64 sono il 17,4%, le persone in età 65-74 sono il 19% mentre la percentuale sale al 40,4% tra gli ultra 75enni. Le persone con disabilità che vivono sole o con genitori anziani e gli anziani stessi che vivono soli rappresentano situazioni particolarmente vulnerabili in relazioni al rischio di isolamento sociale.

Indicatore: Soddisfazione per il tempo libero

Per valutare uno degli aspetti del benessere delle persone con limitazioni è interessante analizzare la soddisfazione dichiarata per il proprio tempo libero. Il 23,1% dei soggetti con gravi limitazioni si dichiara per niente soddisfatto ed il 30,2% poco soddisfatto. Questo dato rappresenta un campanello di allarme ovvero la richiesta di impiegare il proprio tempo in maniera differente, probabilmente favorendo l'interazione con altri soggetti, come vedremo al punto successivo.

Indicatore: Soddisfazione relazioni amicali

⁵ "Parchi giochi inclusivi", testi di Laura Pasotti, "SuperAbile INAIL", n. 5 (maggio 2016), p. 42

Un ulteriore elemento di valutazione del benessere individuale è la soddisfazione per le proprie relazioni amicali. Dall'indagine Istat emerge che il 41,2% dei soggetti con gravi limitazioni si dichiara poco o per niente soddisfatto delle proprie relazioni amicali, percentuale di gran lunga rispetto a chi non ha alcuna limitazione (12,3%). Il dato mostra come le persone con limitazioni gravi vivono una situazione di forte isolamento rispetto alla rete amicale a cui in parte si somma l'isolamento derivante dal vivere completamente soli.

Obiettivo 1.1 "Rendere le città e gli inserimenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili"

Indicatore: Disponibilità del verde urbano

Un ulteriore indicatore interessante per determinare la disponibilità di spazi da adibire ad aree inclusive è la disponibilità di verde urbano, definito all'interno del dominio "Ambiente" del progetto Benessere e Sostenibilità (BES). Tale indicatore rappresenta i metri quadrati di verde urbano per abitante. Nel 2018 a livello nazionale vi sono 32,8 m² per abitante, in aumento rispetto al passato (32,6 nel 2017 e 32,3 nel 2016). Si registrano notevoli differenze a livello di macro-area territoriale: al Nord vi sono mediamente 36,7 m² per abitante, al Sud 32,9 m² per abitante mentre al Centro il valore è notevolmente inferiore, pari 26,7 m² per abitante. È necessario precisare che il dato dell'area meridionale include la Regione Basilicata per la quale è stato inserito nel conteggio anche un parco archeologico storico naturale. Escludendo la Basilicata, la Regione con maggiore disponibilità di verde urbano per abitante è il Trentino Alto-Adige con 222,9 m² per abitante (in particolare la Provincia Autonoma di Trento con 406,2 m² per abitante) mentre la Regione con minore disponibilità è la Liguria (7,2 m² per abitante).

Indicatore: Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive

Oltre alla disponibilità di spazi verdi è utile definire anche quanto spesso le persone vedono elementi di degrado sociale ed ambientale nelle zone in cui vivono. Tale indicatore è rilevato nel dominio "Sicurezza" del progetto BES. A livello nazionale il 12,1% dei rispondenti dichiara di vedere spesso questi elementi di degrado, dato non trascurabile che delinea, soprattutto in specifici territori, la necessità di creare aree per favorire momenti di inclusione sociale e socializzazione. Emergono infatti diversità per macro-area territoriale e per regione: al Nord e al Sud la percentuale è pari al 10,6% rispetto al 17,9% dell'area centrale. A livello regionale, la Regione con la più alta percezione di zone di degrado è il Lazio (24,5%) mentre il valore minimo si rileva in Friuli Venezia Giulia (4,2%).

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

Il progetto "OASI (Opportunità Accessibile di Spazi Inclusivi) nel parco" intende favorire i processi di inclusione sociale delle persone con disabilità, a prescindere dall'età, per contrastare bisogni, rischi e vulnerabilità che emergono dall'analisi della realtà nazionale e regionale. Dal contesto sopra rappresentato emergono alcuni nodi critici sui quali intervenire per favorire l'inclusione sociale, tra cui la **solitudine della popolazione anziana, la carenza di relazioni delle persone con disabilità e l'insoddisfazione verso la gestione del proprio tempo libero**. È necessario quindi agire non solo sulla sfera architettonica dello spazio verde, ma anche e soprattutto sulla dimensione sociale. Come sottolineato anche dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza nel documento di studio e di proposta "Il diritto al gioco e allo sport dei bambini e dei ragazzi con disabilità", **"la partecipazione sociale delle persone con disabilità costituisce la sfida più grande e più difficile da affrontare, perché in essa si vengono a sommare problematiche derivanti non solo dalla condizione di disabilità del soggetto, ma soprattutto e principalmente dal contesto ambientale e culturale di appartenenza"**. Una possibile risposta a questi bisogni è rappresentata dalla realizzazione di luoghi di aggregazione accessibili ed i parchi inclusivi rappresentano un'opportunità di risposta a ciascuno di questi. Questi luoghi, privi di barriere, costituiscono elementi fondanti per favorire l'inclusione, l'uguaglianza e le pari opportunità tra gli individui. L'obiettivo è pertanto creare luoghi che accolgano e riducano le limitazioni alla partecipazione correlate alla disabilità. I parchi gioco inclusivi attualmente esistenti risultano essere in numero molto contenuto per le persone con disabilità - e ancora minori informazioni sono disponibili sulle analoghe iniziative rivolte agli anziani fragili - e

a volte non garantiscono neppure un'accessibilità autonoma dei soggetti. Una maggiore diffusione territoriale ed un adeguamento degli elementi attualmente inseriti consentirebbero di ridurre l'esclusione di chi ha limitazioni gravi nell'utilizzo degli strumenti o chi deve spostarsi troppo dalla propria abitazione per accedervi. Il progetto si pone quindi l'obiettivo di realizzare ex novo/riqualificare degli spazi esistenti che siano facilmente accessibili alle persone con limitazioni di qualsiasi tipo e rivolti a qualsiasi età, coinvolgendo pertanto anche la popolazione anziana. Rappresentano luoghi in cui poter passare il proprio tempo libero, socializzando e ampliando la propria rete amicale, di supporto e sostegno. Sarà necessario inoltre sviluppare una definizione chiara e univoca di "parco inclusivo intergenerazionale" poiché dai due studi disponibili a livello nazionale, emerge chiaramente la diversa classificazione anche degli stessi parchi giochi accessibili. Avere una mappa costantemente aggiornata sui parchi gioco inclusivi a livello di singolo Comune costituisce essa stessa un elemento a sostegno dell'accessibilità della persona con disabilità e favorisce il confronto e la diffusione dell'esperienza.

3.5. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto

- A) Innovative rispetto:
- al contesto territoriale
 - alla tipologia dell'intervento
 - alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).
- B) pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:
L'implementazione di parchi inclusivi inter-generazionali è un'attività da considerarsi innovativa sia per la capofila che per le altre associazioni componenti il partenariato. L'attività sarà innovativa anche rispetto al contesto territoriale, in quanto si andrà ad agire in ambiti non già oggetto di interventi di questa natura. L'attività sarà anche innovativa rispetto alla tipologia di intervento attraverso l'introduzione della dimensione inter-generazionale nella progettazione dei parchi accessibili.

L'attività è, inoltre, da considerarsi sperimentale, per quanto attiene all'implementazione dei parchi inclusivi inter-generazionale la cui realizzazione, sulla base della positiva valutazione, potrà essere promossa anche in altri contesti territoriali, già previamente e sensibilizzati attraverso il progetto. La definizione di un sistema condiviso di classificazione dei parchi giochi inclusivi, sperimentata nel progetto, potrà portare alla successiva implementazione di una mappa unitaria e aggiornata di queste strutture.

Ultimo, ma non per questo meno importante, l'intervento si configura come processo di innovazione sociale essendo pienamente in linea con la logica del welfare generativo e comunitario, attraverso azioni di responsabilizzazione e di coinvolgimento attivo delle persone all'interno del proprio contesto di vita, finalizzate all'implementazione delle relazioni di comunità, con le quali è possibile scambiarsi esperienze e buone prassi, ma soprattutto agire condividendo analisi,

valutazioni, progettualità e risorse in una logica di sviluppo inclusivo.

4- Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

<i>Destinatari degli interventi (specificare)⁶</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
Cittadinanza in generale (età: 11 e +)	50.000	Le persone saranno destinatarie dei messaggi promozionali del progetto (Attività 5.1) e delle altre azioni di sensibilizzazione (Attività 3.1) e comunicazione (Attività 5.2) previste. Verranno utilizzati diversi canali di comunicazione (sito web, profili social, notiziario, pieghevoli, locandine, striscioni, etc.) che saranno promossi da partner e soggetti che collaborano.
<i>Destinatari Attività 3.1, 5.1, 5.2</i>	200	Le persone da avviare all'attività formativa saranno individuate attraverso l'attività generale di promozione del progetto (Attività 5.1) e l'attività di sensibilizzazione locale nei contesti di intervento (Attività 3.1) oltre che attraverso le attività di promozione della specifica attività (Attività 3.2). Verranno utilizzati diversi canali di comunicazione (sito web, profili social, notiziario, pieghevoli, locandine, striscioni, etc.) che saranno promossi dai partner e dalle organizzazioni che collaborano che valorizzeranno allo scopo anche le relative articolazioni territoriali.
<i>Destinatari Attività 3.2</i>		
Cittadini (prevalentemente over 65) e persone con disabilità (coinvolti nelle attività dei parchi inclusivi intergenerazionali)	1.000	Le persone che potranno fruire dei parchi inclusivi intergenerazionali saranno individuate attraverso l'attività generale di promozione del progetto (Attività 5.1), l'attività di sensibilizzazione locale nei contesti di intervento (Attività 3.1) e l'attività di promozione delle aree verdi urbane (Attività 3.2). Verranno utilizzati diversi canali di comunicazione (sito web, profili social, notiziario, pieghevoli, locandine, striscioni, etc.) che saranno promossi dai partner e dalle organizzazioni che collaborano al progetto che valorizzeranno allo scopo anche le relative articolazioni territoriali.
<i>Destinatari Attività 3.3</i>		
Cittadini, prevalentemente over 65 (coinvolti nelle iniziative di animazione territoriale)	200	Le persone da coinvolgere nelle attività culturali e sociali per favorire la ri-attivazione della cittadinanza e la ri-valorizzazione del territorio di appartenenza saranno individuate attraverso l'attività generale di promozione del progetto (Attività 5.1) e l'attività di promozione locale delle specifiche iniziative nei diversi contesti di intervento (Attività 3.4). Verranno utilizzati diversi canali di comunicazione (sito web, profili social, notiziario, pieghevoli, locandine, striscioni, etc.) che saranno promossi dai partner e dalle organizzazioni che collaborano che valorizzeranno allo scopo anche le relative articolazioni territoriali.
<i>Destinatari Attività 3.4</i>		

ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorare la situazione dei destinatari degli interventi;

⁶ Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorare la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

Il progetto **"OASI (Opportunità Accessibile di Spazi Inclusivi) nel parco"** intende contrastare i processi di esclusione sociale delle persone con disabilità di ogni età e condizione favorendo al contempo un processo di ri-appropriazione dei contesti locali di vita delle persone, attraverso un intervento innovativo - i **"parchi inclusivi inter-generazionali"** - la cui sperimentazione, che si avvarrà dell'autorevole consulenza della Società Italiana Disability Manager (collaborazione gratuita al progetto, vd. par. 8), sarà preceduta da opportune azioni di sensibilizzazione dei contesti locali anche per promuovere l'adozione di aree verdi urbane da parte dei cittadini - in linea con la proposta del regolamento per l'amministrazione condivisa dei beni comuni elaborato dal Laboratorio per la Sussidiarietà (LABSUS) di Bologna che collabora al progetto (vd. par. 8) e con l'analoga azione di "sussidiarietà" promossa dal Laboratorio per la animazione territoriale (es. laboratori, attività culturali e ludico-ricreative, ...) atte a promuovere l'utilizzo delle opportunità accessibili di spazi inclusivi (OASI) rese disponibili attraverso il progetto. Creare degli spazi dedicati accessibili e attrezzati all'interno delle aree verdi urbane, creare momenti di aggregazione, favorire una cultura di cittadinanza attiva consentiranno di porre le basi per una rinnovata socialità delle persone che vivono attorno a questi contesti, contribuendo a migliorare le opportunità di svago nel tempo libero per le persone con disabilità di ogni età e condizione.

Risultati concreti (risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo):

<i>Destinatari degli interventi (specificare)</i>	<i>Risultati attesi - quantitativi</i>	<i>Risultati attesi - qualitativi</i>
Cittadini, prevalentemente over 65 (partecipanti ai percorsi formativi di promozione dell'adozione di aree verdi urbane)	200	A) Aumentare il senso di appartenenza al territorio B) Valorizzare il capitale sociale della comunità
<i>Destinatari Attività 3.2</i> Cittadini (prevalentemente over 65) e persone con disabilità (coinvolti nelle attività dei parchi inclusivi intergenerazionali)	1.000	A) Aumentare il senso di appartenenza al territorio C) Ridurre l'isolamento sociale delle persone attraverso il miglioramento delle relazioni sociali e l'aumento del grado di soddisfazione per il proprio tempo libero
<i>Destinatari Attività 3.3</i> Cittadini, prevalentemente over 65 (coinvolti nelle iniziative di animazione territoriale)	200	A) Aumentare il senso di appartenenza al territorio B) Valorizzare il capitale sociale della comunità C) Ridurre l'isolamento sociale delle persone attraverso il miglioramento delle relazioni sociali e l'aumento del grado di soddisfazione per il proprio tempo libero
<i>Destinatari Attività 3.4</i>		

possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

Il modello dei **"parchi inclusivi intergenerazionali"**, eventualmente rivisto al termine della sperimentazione alla luce degli esiti delle attività di valutazione, potrà essere sviluppato ulteriormente in altri luoghi delle stesse città oggetto di intervento e, analogamente, potrà essere riprodotto anche in altri contesti

territoriali, a partire da quelli già oggetto di azioni di sensibilizzazione promosse dal progetto. La definizione di un sistema condiviso di classificazione dei parchi giochi accessibili e dei parchi inclusivi intergenerazionali sperimentata nel progetto, potrà portare alla successiva implementazione di una mappa unitaria e aggiornata di queste strutture che possa fungere da riferimento per le persone che ne hanno la necessità.

5 – Attività (Massimo quattro pagine)
 Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate.

Fase	1. Coordinamento e gestione del progetto
Azioni	1.1. Costituzione e insediamento del Gruppo di pilotaggio del progetto 1.2. Riunioni periodiche del Gruppo di pilotaggio del progetto 1.3. Management di progetto 1.4. Rendicontazione delle attività progettuali
Ambito territoriale	Roma (Lazio), Napoli (Campania), Palermo (Sicilia), Sassari (Sardegna) presso le sedi operative delle associazioni partner di progetto
Obiettivi specifici	Tutti gli obiettivi di progetto
Responsabile	UNIAT APS NAZIONALE
Partner coinvolti	UNIAT CAMPANIA, UNIAT SARDEGNA, UNIAT SICILIA, ADA
Ruolo dei partner coinvolti	Le associazioni partner parteciperanno con un proprio rappresentante al Gruppo di pilotaggio del progetto e cureranno, per la parte di competenza, le attività di management e rendicontazione del progetto.

Fase	2. Analisi preliminare dei territori di intervento
Azioni	2.1. Analisi della vulnerabilità sociale e materiale dei territori di intervento 2.2. Mappatura delle opportunità presenti a livello locale 2.3. Identificazione delle priorità e del piano di intervento
Ambito territoriale	Tutte le Regioni/PPAA italiane nelle sedi indicate al punto 3.1 del formulario
Obiettivi specifici	Tutti gli obiettivi di progetto
Responsabile	UNIAT APS NAZIONALE
Partner coinvolti	UNIAT CAMPANIA, UNIAT SARDEGNA, UNIAT SICILIA, ADA
Ruolo dei partner coinvolti	Le associazioni partner collaboreranno all'analisi dei territori di intervento attraverso la messa a disposizione di dati e informazioni relativamente ai contesti locali di intervento.

Fase	3. Realizzazione degli interventi di inclusione sociale
Azioni	3.1. Sensibilizzazione preliminare della comunità locale (es. attività varie di comunicazione, incontri con la cittadinanza, ...). In caso di pendurare dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, le attività potranno essere realizzate in modalità a distanza anziché

	<p>in presenza.</p> <p>3.2. Promozione dell'adozione di aree verdi urbane (es. seminari per la divulgazione dell'amministrazione condivisa dei beni comuni; intitolazione di un parco urbano ai diritti delle persone con disabilità/degli anziani; ...)</p> <p>3.3. Realizzazione dei parchi inclusivi inter-generazionali (es. riqualificazione di aree verdi urbane in 10 città italiane attraverso la realizzazione di un parco inclusivo intergenerazionale e/o la piantumazione di nuovi alberi e/o la realizzazione di percorsi sensoriali e/o di stimolazione cognitiva per le persone con disabilità/gli anziani; ...)</p> <p>3.4. Gestione di iniziative di animazione territoriale per favorire la ri-attivazione della cittadinanza e la ri-valorizzazione del territorio (es. laboratori, interventi culturali e ludico-ricreativi; ...)</p>
Ambito territoriale	<p>3.1. Tutte le Regioni/PPAA italiane nelle sedi indicate al punto 3.1 del formulario</p> <p>3.2. Tutte le Regioni/PPAA italiane nelle sedi indicate al punto 3.1 del formulario</p> <p>3.3. Prato (Toscana), Pescara, Chieti, Lanciano (Abruzzo), Agropoli, Torre Annunziata (Campania), Bari (Puglia), Marsala (Sicilia), Alghero (Sardegna)</p> <p>3.4. Prato (Toscana), Pescara, Chieti, Lanciano (Abruzzo), Agropoli, Torre Annunziata (Campania), Bari (Puglia), Marsala (Sicilia), Alghero (Sardegna)</p>
Obiettivi specifici	Tutti gli obiettivi di progetto
Responsabile	UNIAT APS NAZIONALE
Partner coinvolti	UNIAT CAMPANIA, UNIAT SARDEGNA, UNIAT SICILIA, ADA
Ruolo dei partner coinvolti	Le associazioni partner collaboreranno all'implementazione delle attività nei contesti locali di intervento promuovendo la partecipazione e il coinvolgimento dei propri associati e della cittadinanza.
Fase	4. Monitoraggio e valutazione del progetto
Azioni	<p>4.1. Definizione del modello e degli strumenti di monitoraggio e valutazione del progetto</p> <p>4.2. Realizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione del progetto</p> <p>4.3. Elaborazione dei dati raccolti nelle attività di monitoraggio e valutazione del progetto</p>
Ambito territoriale	Tutte le Regioni/PPAA italiane nelle sedi indicate al punto 3.1 del formulario
Obiettivi specifici	Tutti gli obiettivi di progetto
Responsabile	UNIAT APS NAZIONALE
Partner coinvolti	UNIAT CAMPANIA, UNIAT SARDEGNA, UNIAT SICILIA, ADA
Ruolo dei partner coinvolti	Le associazioni partner collaboreranno all'azione valutativa attraverso la raccolta e messa a disposizione dei dati e delle informazioni previste dal modello di monitoraggio e valutazione del progetto.
Fase	5. Promozione del progetto e diffusione dei risultati
Azioni	<p>5.1. Definizione del piano di promozione del progetto e realizzazione delle relative iniziative</p> <p>5.2. Definizione del piano di diffusione dei risultati del progetto e realizzazione delle relative iniziative</p>

	NB: il dettaglio delle attività previste per questa fase del progetto è specificato al punto 1.1 del formulario.
Ambito territoriale	5.1 Pescara (Abruzzo) 5.2 Bari (Puglia)
Obiettivi specifici	Tutti gli obiettivi di progetto
Responsabile	UNIAT APS NAZIONALE
Partner coinvolti	UNIAT CAMPANIA, UNIAT SARDEGNA, UNIAT SICILIA, ADA
Ruolo dei partner coinvolti	Le associazioni partner collaboreranno alla programmazione e organizzazione delle attività di sensibilizzazione su base nazionale e locale.

Esperienza capofila

Fra le recenti azioni più qualificate e di maggior rilievo nazionale che UNIAT APS NAZIONALE ha promosso vanno ricordate le seguenti:

1. Nel 2015, avvio della fase di progettazione di "Condominio di strada" insieme a UPPI Lazio per offrire soluzioni amministrative per condomini affacciati su un'unica strada, attingendo anche alle risorse del volontariato per la cura della persona e dei beni pubblici fronte strada. Nell'anno 2017 il progetto è stato trasformato in corso professionalizzante per amministratori di condominio ai sensi del D.M. 140/2014 abilitante alla professione di amministratore di condominio. Il corso è stato implementato con 18 ore di formazione sociale arrivando a superare le 72 ore previste dalla Legge 220/2012. Attualmente presso UNIAT è presente la Scuola di formazione per Amministratori di condominio di Strada (SACS). I costi sono stati sostenuti totalmente dall'associazione e per i partecipanti è stato completamente gratuito. Nella città di Roma, Genova, Potenza e Taranto operano amministratori di "Condominio di Strada". Nel 2018 e nel 2019 UNIAT ha organizzato gratuitamente il corso di aggiornamento obbligatorio per gli amministratori; l'edizione 2020 è in corso di programmazione.
2. Nel 2015 UNIAT ha avviato una linea di azione, ricerca e studio dedicata alle periferie avente come temi principali: lo sviluppo locale, il welfare territoriale, la sicurezza dei territori e l'innovazione sociale digitale. Questa azione è stata avviata con un evento organizzato presso il CESV di Roma a cui hanno partecipato rappresentanti delle Istituzioni locali e nazionali oltre a associazioni di imprese, dell'artigianato delle università, dei beni culturali, della cooperazione sociale e di genere oltre che del volontariato, alcuni dei quali coinvolti anche nel presente progetto a titolo di collaborazioni gratuite (es. Coordinamento delle periferie rete associativa e l'associazione Corviale Domani).
3. Nel 2017/2018, inoltre, UNIAT ha realizzato un'importante progetto co-finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali incentrato sulla figura del "facilitatore di condominio", una figura di grande innovazione sociale con competenze pluridisciplinari a servizio della convivenza nei condomini: un facilitatore in grado di accogliere e filtrare varie problematiche e di assumere il ruolo di punto di riferimento informativo, normativo e sociale.
4. Nel 2019, infine, UNIAT ha avviato un altro importante progetto, tuttora in corso, co-finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali finalizzato alla realizzazione di orti urbani sociali e alla sperimentazione della figura delle guide civiche di quartiere, volontari adeguatamente formati in grado di orientare la popolazione al sistema dei servizi pubblici e privati del territorio.

Esperienza altri partner

Tutte le associazioni partner coinvolte hanno al loro attivo l'esperienza di coordinamento e gestione dell'ente associativo nell'ambito del cui esercizio sono solite promuovere attività di formazione piuttosto che seminari o convegni. UNIAT CAMPANIA, UNIAT SARDEGNA e UNIAT SICILIA sono partner di UNIAT APS NAZIONALE nel sopra citato progetto di realizzazione di orti urbani sociali e di sperimentazione della figura delle guide civiche di quartiere. Fra le altre si evidenzia l'esperienza di UNIAT CAMPANIA che, come segnalato nel modello B, ha al suo attivo anche altri due importanti progetti – uno finanziato dalla Regione Campania nel 2019 e uno finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri realizzato nel triennio 2016-2018 – di contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale. Anche la FEDERAZIONE NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI PER I DIRITTI DEGLI ANZIANI (ADA) DI VOLONTARIATO – ODV (*brevier*, ADA) vanta una particolare esperienza nelle attività promosse a contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana, sia per il tramite delle associazioni federate che direttamente come avvenuto recentemente grazie ad un progetto finanziato da Fondazione con il Sud ("Avus et Avia") che ha perseguito anche lo sviluppo e il rafforzamento dei legami sociali all'interno di aree urbane o extraurbane disagiate o disagiate.

6 - Cronogramma delle attività; redatto conformemente al modello seguente:

Attività	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1.1																		
1.2																		
1.3																		
1.4																		
2.1																		
2.2																		
2.3																		
3.1																		
3.2																		
3.3																		
3.4																		
4.1																		
4.2																		
4.3																		
5.1																		

Attività	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
5.2																		

7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto

Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁷	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale ⁸	Forma contrattuale ⁹	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	A (Progettista)	UNIAT APS NAZIONALE	Fascia A	Dipendente	6.300 € (macro-voce A)
2	A (Progettista)	ADA	Fascia C	Dipendente	700 € (macro-voce A)
3	B (Referente comunicazione)	UNIAT APS NAZIONALE	Fascia B	Collaboratore esterno	14.000 € (macro-voce B)
4	B (Collaborazione comunicazione)	UNIAT CAMPANIA	Fascia C	Dipendente	5.000 € (macro-voce B)
5	B (Collaborazione comunicazione)	UNIAT SICILIA	Fascia C	Dipendente	5.000 € (macro-voce B)
6	B (Collaborazione comunicazione)	ADA	Fascia C	Dipendente	3.000 € (macro-voce B)
7	C (Coordinatore di progetto)	UNIAT APS NAZIONALE	Fascia A	Dipendente	32.400 € (macro-voce C)
8	C (Referente progetto)	ADA	Fascia C	Dipendente	3.600 € (macro-voce C)
9	D (Responsabile attività di inclusione sociale)	UNIAT APS NAZIONALE	Fascia A	Dipendente	60.000 € (macro-voce C)
10	D (Collaboratore attività di inclusione)	UNIAT APS NAZIONALE	Fascia C	Dipendente	31.200 € (macro-voce C)

⁷ Attività svolta⁷: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per "Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

⁸ Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente

⁹ "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁷	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale ⁸	Forma contrattuale ⁹	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
11	1 D (Collaboratore attività di inclusione sociale)	UNIAT CAMPANIA	Fascia C	Dipendente	12.000 € (macro-voce D)
12	1 D (Collaboratore attività di inclusione sociale)	ADA	Fascia C	Dipendente	10.800 € (macro-voce D)
13	5 D (Formatori/Relatori)	UNIAT APS NAZIONALE	Fascia B	Collaboratore esterno	10.000 € (macro-voce D)
14	2 D (Amministrazione di progetto)	UNIAT APS NAZIONALE	Fascia C	Dipendente	5.000 € (macro-voce D)
15	1 D (Amministrazione di progetto)	UNIAT CAMPANIA	Fascia C	Dipendente	3.000 € (macro-voce D)
16	1 D (Amministrazione di progetto)	UNIAT SICILIA	Fascia C	Dipendente	3.000 € (macro-voce D)
17	1 D (Amministrazione di progetto)	ADA	Fascia C	Dipendente	3.000 € (macro-voce D)
18	Tutte le risorse umane B, C, D	UNIAT APS NAZIONALE	-	-	15.000 € (macro-voce D per spese di viaggio, vitto e alloggio)
19	Tutte le risorse umane B, C, D	UNIAT CAMPANIA	-	-	600 € (macro-voce D per spese di viaggio, vitto e alloggio)
20	Tutte le risorse umane B, C, D	UNIAT SICILIA	-	-	600 € (macro-voce D per spese di viaggio, vitto e alloggio)
21	Tutte le risorse umane B, C, D	ADA	-	-	1.800 € (macro-voce D per spese di viaggio, vitto e alloggio)

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto

Numero	Tipo attività che verrà svolta ¹⁰	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)

¹⁰ **Attività svolta⁷:** indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ¹⁰	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	5	A	1 persona per ogni associazione partner	0 € (attività da remoto)
2	5	B	1 persona per ogni associazione partner	1.000 € (macro-voce F)
3	5	C	1 persona per ogni associazione partner	1.000 € (F)
4	25	D	5 persone per ogni associazione partner	3.000 € (F)
5	5	A, B, C, D	UNIAT APS NAZIONALE	600 € (D per spese di assicurazione)
6	5	A, B, C, D	UNIAT CAMPANIA	600 € € (D per spese di assicurazione)
7	5	A, B, C, D	UNIAT SICILIA	600 € € (D per spese di assicurazione)
8	5	A, B, C, D	UNIAT LIGURIA	600 € € (D per spese di assicurazione)
9	5	A, B, C, D	ADA	600 € € (D per spese di assicurazione)

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1	LABSUS - Laboratorio per la sussidiarietà APS , l'Associazione ha per scopo la promozione del principio di sussidiarietà attraverso lo svolgimento di attività di ricerca, formazione e sensibilizzazione. In particolare, l'associazione ha elaborato il Regolamento per l'amministrazione condivisa dei beni comuni che è già stato approvato da circa 220 Comuni, Unioni dei Comuni e Province a livello nazionale.	<p>Modalità di collaborazione: lettera di collaborazione gratuita (vd. allegato).</p> <p>Attività svolte in collaborazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborazione all'analisi preliminare dei territori di intervento (attività 2); • collaborazione alla realizzazione degli interventi di inclusione sociale (attività 3); • collaborazione alla realizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione del progetto (attività 4);

<p>2</p> <p><i>Tipologia: Ente Privato</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • collaborazione alla realizzazione delle azioni di comunicazione dei risultati progettuali (attività 5); • supporto nella logistica per la realizzazione di incontri e riunioni a livello territoriale (attività 2-3-4-5) <p>Finalità principale della collaborazione: la collaborazione dell'associazione è di fondamentale importanza, in particolare, per supportare gli interventi di sensibilizzazione e di promozione dell'adozione delle aree verdi urbane e l'amministrazione condivisa dei beni comuni.</p> <p>Modalità di collaborazione: lettera di collaborazione gratuita (vd. allegato).</p> <p>Attività svolte in collaborazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborazione all'analisi preliminare dei territori di intervento (attività 2); • collaborazione alla realizzazione degli interventi di inclusione sociale (attività 3); <p>Finalità principale della collaborazione: la collaborazione dell'associazione è di fondamentale importanza, in particolare, per la progettazione dei parchi inclusivi intergenerazionali grazie all'approfondita conoscenza del settore delle persone con disabilità.</p>
<p>3</p> <p><i>Tipologia: Ente Privato</i></p>	<p>Associazione Generale Cooperative Italiane (A.G.C.I.), organismo associativo di riferimento delle cooperative italiane, con sede nazionale in Roma. L'Associazione Generale delle Cooperative Italiane, nasce a Roma nell'ottobre 1952 ed ottiene, ai sensi e per gli effetti del D.L.C.P.S. n. 1577 del 14/12/1947, ufficiale riconoscimento giuridico con Decreto del Ministro per il Lavoro e la Previdenza sociale del 14/12/1961, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 22 febbraio 1962, n. 48. L'AGCI è, quindi, per storia, ma anche per consistenza, una delle tre maggiori Associazioni Nazionali di rappresentanza, assistenza, tutela e revisione del Movimento cooperativo: si tratta di un'Organizzazione senza fini di lucro, libera ed indipendente che promuove la diffusione, il consolidamento,</p> <p>Modalità di collaborazione: lettera di collaborazione gratuita (vd. allegato).</p> <p>Attività svolte in collaborazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborazione all'analisi preliminare dei territori di intervento (attività 2); • collaborazione alla realizzazione degli interventi di inclusione sociale (attività 3); • collaborazione alla realizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione del progetto (attività 4); • collaborazione alla realizzazione delle azioni di comunicazione dei risultati progettuali (attività 5); • supporto nella logistica per la realizzazione di incontri e riunioni a livello territoriale (attività 2-3-4-5)

<p>l'integrazione e lo sviluppo del Movimento stesso, nel rispetto dei principi di democrazia e di mutualità, nonché nell'interesse generale dell'economia del Paese.</p> <p><i>Tipologia: Ente Privato</i></p>	<p>Finalità principale della collaborazione: la collaborazione dell'associazione è funzionale a garantire il know-how rispetto agli interventi relativi alle persone con disabilità di ogni condizione ed età</p>
<p>4</p> <p>Rete Fattorie Sociali, associazione di promozione sociale, con sede a Roma, è la prima rete italiana di fattorie sociali. Sorta nel 2005, ancora oggi continua a confrontarsi con il disagio sociale ed è diventata nel tempo un punto di riferimento di informazioni sulle buone prassi e di partecipazione sul territorio.</p> <p><i>Tipologia: Ente Privato</i></p>	<p>Modalità di collaborazione: lettera di collaborazione gratuita (vd. allegato).</p> <p>Attività svolte in collaborazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborazione all'analisi preliminare dei territori di intervento (attività 2); • collaborazione alla realizzazione degli interventi di inclusione sociale (attività 3); • collaborazione alla realizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione del progetto (attività 4); • collaborazione alla realizzazione delle azioni di comunicazione dei risultati progettuali (attività 5); • supporto nella logistica per la realizzazione di incontri e riunioni a livello territoriale (attività 2-3-4-5) <p>Finalità principale della collaborazione: la collaborazione dell'associazione è funzionale a garantire il know-how rispetto agli interventi nelle aree verdi urbane.</p> <p>Modalità di collaborazione: lettera di collaborazione gratuita (vd. allegato).</p>
<p>5</p> <p>UILP – UNIONE ITALIANA LAVORATORI PENSIONATI, sindacato di categoria che associa gli anziani e i pensionati della Confederazione sindacale Unione Italiana del Lavoro (UIL) e conta oggi circa 600.000 iscritti con sedi in tutto il territorio nazionale</p>	<p>Attività svolte in collaborazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborazione all'analisi preliminare dei territori di intervento (attività 2); • collaborazione alla realizzazione degli interventi di inclusione sociale (attività 3); • collaborazione alla realizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione del progetto (attività 4); • collaborazione alla realizzazione delle azioni di comunicazione dei risultati progettuali (attività 5); • supporto nella logistica per la realizzazione di incontri e riunioni a livello territoriale (attività 2-3-4-5) <p>Finalità principale della collaborazione: la collaborazione dell'associazione è funzionale a garantire il coinvolgimento dei propri associati come soggetti attivi</p>

	<i>Tipologia: Ente Privato</i>	nel processo di implementazione delle attività progettuali e garantire il know-how rispetto agli interventi rivolti alla popolazione anziana. Modalità di collaborazione: lettera di collaborazione gratuita (vd. allegato).
6	Coordinamento periferie , rete associativa, con sede in Roma, costituita a fine 2017, è un raggruppamento di sette grandi associazioni operanti nelle aree periferiche delle più importanti città italiane (Roma, Milano, Torino, Napoli, Palermo, Bari, Bologna) e comprende anche Università, Enti Locali, Associazioni e si occupa dei problemi delle periferie.	<p>Attività svolte in collaborazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborazione all'analisi preliminare dei territori di intervento (attività 2); • collaborazione alla realizzazione degli interventi di inclusione sociale (attività 3); • collaborazione alla realizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione del progetto (attività 4); • collaborazione alla realizzazione delle azioni di comunicazione dei risultati progettuali (attività 5); • supporto nella logistica per la realizzazione di incontri e riunioni a livello territoriale (attività 2-3-4-5) <p>Finalità principale della collaborazione: la collaborazione dell'associazione è funzionale a garantire il know-how rispetto agli interventi nelle periferie dei contesti urbani.</p> <p>Modalità di collaborazione: lettera di collaborazione gratuita (vd. allegato).</p>
7	CORVALE DOMANI , associazione con sede in Roma che si occupa dei problemi delle periferie sulla base dell'esperienza maturata dal 2012 del programma di riqualificazione e rigenerazione dell'immobile di Corviale a Roma, di proprietà dell'ATER e simbolo del degrado della periferia. L'Associazione è attiva sia a livello locale che a livello nazionale e in questi anni ha avuto un ruolo importante nel dibattito nazionale per il recupero delle periferie urbane. Attualmente in accordo con Regione Lazio e Ater Roma è soggetto ammesso al Tavolo di riqualificazione dell'immobile di Corviale per la co-programmazione e co-progettazione ai sensi dell'art. 55 del Codice del Terzo Settore.	<p>Attività svolte in collaborazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborazione all'analisi preliminare dei territori di intervento (attività 2); • collaborazione alla realizzazione degli interventi di inclusione sociale (attività 3); • collaborazione alla realizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione del progetto (attività 4); • collaborazione alla realizzazione delle azioni di comunicazione dei risultati progettuali (attività 5); • supporto nella logistica per la realizzazione di incontri e riunioni a livello territoriale (attività 2-3-4-5) <p>Finalità principale della collaborazione: la collaborazione dell'associazione è funzionale a garantire il know-how rispetto agli interventi nelle periferie dei contesti urbani.</p> <p>Modalità di collaborazione: lettera di collaborazione gratuita (vd. allegato).</p>
8	<i>Tipologia: Ente Privato</i> UPPI , Unione Piccoli Proprietari Immobiliari, sindacato di rappresentanza dei piccoli proprietari con sede a Roma.	<p>Finalità principale della collaborazione: la collaborazione dell'associazione è funzionale a garantire il know-how rispetto agli interventi nelle periferie dei contesti urbani.</p> <p>Modalità di collaborazione: lettera di collaborazione gratuita (vd. allegato).</p>

	<p>Attività svolte in collaborazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborazione all'analisi preliminare dei territori di intervento (attività 2); • collaborazione alla realizzazione degli interventi di inclusione sociale (attività 3); • collaborazione alla realizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione del progetto (attività 4); • collaborazione alla realizzazione delle azioni di comunicazione dei risultati progettuali (attività 5); • supporto nella logistica per la realizzazione di incontri e riunioni a livello territoriale (attività 2-3-4-5) <p>Finalità principale della collaborazione: la collaborazione dell'associazione è funzionale ad una maggiore diffusione delle attività promozionali anche attraverso l'attivazione della rete associativa a livello territoriale</p>
<p><i>Tipologia: Ente Privato</i></p>	
<p>9</p> <p>COMUNE DI PRATO (PO), nel quale verrà realizzato uno dei parchi inclusivi intergenerazionali previsti dal progetto</p>	<p>Modalità di collaborazione: lettera di collaborazione gratuita (vd. allegato).</p> <p>Attività svolte in collaborazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborazione all'analisi preliminare dei territori di intervento (attività 2); • collaborazione alla realizzazione degli interventi di inclusione sociale (attività 3); • collaborazione alla realizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione del progetto (attività 4); • collaborazione alla realizzazione delle azioni di comunicazione dei risultati progettuali (attività 5); • supporto nella logistica per la realizzazione di incontri e riunioni a livello territoriale (attività 2-3-4-5) <p>Finalità principale della collaborazione: la collaborazione dell'Ente è funzionale a garantire le condizioni per la realizzazione del parco inclusivo intergenerazionale e il coinvolgimento della comunità locale affinché sia parte attiva nel processo di implementazione delle attività progettuali (iniziative di animazione territoriale).</p> <p>Modalità di collaborazione: lettera di collaborazione gratuita (vd. allegato).</p>
<p>10</p> <p>COMUNE DI PESCARA (PE), nel quale verrà realizzato uno dei parchi inclusivi intergenerazionali previsti dal progetto</p>	<p>Attività svolte in collaborazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborazione all'analisi preliminare dei territori di intervento (attività 2); • collaborazione alla realizzazione degli interventi di inclusione sociale

	<p>(attività 3);</p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborazione alla realizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione del progetto (attività 4); • collaborazione alla realizzazione delle azioni di comunicazione dei risultati progettuali (attività 5); • supporto nella logistica per la realizzazione di incontri e riunioni a livello territoriale (attività 2-3-4-5) <p>Finalità principale della collaborazione: la collaborazione dell'Ente è funzionale a garantire le condizioni per la realizzazione del parco inclusivo intergenerazionale e il coinvolgimento della comunità locale affinché sia parte attiva nel processo di implementazione delle attività progettuali (iniziative di animazione territoriale).</p> <p>Modalità di collaborazione: lettera di collaborazione gratuita (vd. allegato).</p>
<p>11</p> <p>COMUNE DI CHIEFFI (CH), nel quale verrà realizzato uno dei parchi inclusivi intergenerazionali previsti dal progetto</p> <p><i>Tipologia: Ente Pubblico</i></p>	<p>Attività svolte in collaborazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborazione all'analisi preliminare dei territori di intervento (attività 2); • collaborazione alla realizzazione degli interventi di inclusione sociale (attività 3); • collaborazione alla realizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione del progetto (attività 4); • collaborazione alla realizzazione delle azioni di comunicazione dei risultati progettuali (attività 5); • supporto nella logistica per la realizzazione di incontri e riunioni a livello territoriale (attività 2-3-4-5) <p>Finalità principale della collaborazione: la collaborazione dell'Ente è funzionale a garantire le condizioni per la realizzazione del parco inclusivo intergenerazionale e il coinvolgimento della comunità locale affinché sia parte attiva nel processo di implementazione delle attività progettuali (iniziative di animazione territoriale).</p> <p>Modalità di collaborazione: lettera di collaborazione gratuita (vd. allegato).</p> <p>Attività svolte in collaborazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborazione all'analisi preliminare dei territori di intervento (attività 2); • collaborazione alla realizzazione degli interventi di inclusione sociale (attività 3); • collaborazione alla realizzazione delle attività di monitoraggio e
<p>12</p> <p>COMUNE DI LANCIANO (CH), nel quale verrà realizzato uno dei parchi inclusivi intergenerazionali previsti dal progetto</p>	<p>Attività svolte in collaborazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborazione all'analisi preliminare dei territori di intervento (attività 2); • collaborazione alla realizzazione degli interventi di inclusione sociale (attività 3); • collaborazione alla realizzazione delle attività di monitoraggio e

	<ul style="list-style-type: none"> • valutazione del progetto (attività 4); • collaborazione alla realizzazione delle azioni di comunicazione dei risultati progettuali (attività 5); • supporto nella logistica per la realizzazione di incontri e riunioni a livello territoriale (attività 2-3-4-5) <p>Finalità principale della collaborazione: la collaborazione dell'Ente è funzionale a garantire le condizioni per la realizzazione del parco inclusivo intergenerazionale e il coinvolgimento della comunità locale affinché sia parte attiva nel processo di implementazione delle attività progettuali (iniziative di animazione territoriale).</p> <p>Modalità di collaborazione: lettera di collaborazione gratuita (vd. allegato).</p>
<p>13</p> <p>COMUNE DI AGROPOLI (SA), nel quale verrà realizzato uno dei parchi inclusivi intergenerazionali previsti dal progetto</p> <p><i>Tipologia: Ente Pubblico</i></p>	<p>Attività svolte in collaborazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborazione all'analisi preliminare dei territori di intervento (attività 2); • collaborazione alla realizzazione degli interventi di inclusione sociale (attività 3); • collaborazione alla realizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione del progetto (attività 4); • collaborazione alla realizzazione delle azioni di comunicazione dei risultati progettuali (attività 5); • supporto nella logistica per la realizzazione di incontri e riunioni a livello territoriale (attività 2-3-4-5) <p>Finalità principale della collaborazione: la collaborazione dell'Ente è funzionale a garantire le condizioni per la realizzazione del parco inclusivo intergenerazionale e il coinvolgimento della comunità locale affinché sia parte attiva nel processo di implementazione delle attività progettuali (iniziative di animazione territoriale).</p> <p>Modalità di collaborazione: lettera di collaborazione gratuita (vd. allegato).</p>
<p>14</p> <p>COMUNE DI TORRE ANNUNZIATA (NA), nel quale verrà realizzato uno dei parchi inclusivi intergenerazionali previsti dal progetto</p> <p><i>Tipologia: Ente Pubblico</i></p>	<p>Attività svolte in collaborazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborazione all'analisi preliminare dei territori di intervento (attività 2); • collaborazione alla realizzazione degli interventi di inclusione sociale (attività 3); • collaborazione alla realizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione del progetto (attività 4); • collaborazione alla realizzazione delle azioni di comunicazione dei risultati

	<ul style="list-style-type: none"> • progettuali (attività 5); • supporto nella logistica per la realizzazione di incontri e riunioni a livello territoriale (attività 2-3-4-5) <p>Finalità principale della collaborazione: la collaborazione dell'Ente è funzionale a garantire le condizioni per la realizzazione del parco inclusivo intergenerazionale e il coinvolgimento della comunità locale affinché sia parte attiva nel processo di implementazione delle attività progettuali (iniziative di animazione territoriale).</p> <p>Modalità di collaborazione: lettera di collaborazione gratuita (vd. allegato).</p>
<p>15</p> <p><i>Tipologia: Ente Pubblico</i></p> <p>COMUNE DI BARI (BA), nel quale verrà realizzato uno dei parchi inclusivi intergenerazionali previsti dal progetto</p>	<p>Attività svolte in collaborazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborazione all'analisi preliminare dei territori di intervento (attività 2); • collaborazione alla realizzazione degli interventi di inclusione sociale (attività 3); • collaborazione alla realizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione del progetto (attività 4); • collaborazione alla realizzazione delle azioni di comunicazione dei risultati progettuali (attività 5); • supporto nella logistica per la realizzazione di incontri e riunioni a livello territoriale (attività 2-3-4-5) <p>Finalità principale della collaborazione: la collaborazione dell'Ente è funzionale a garantire le condizioni per la realizzazione del parco inclusivo intergenerazionale e il coinvolgimento della comunità locale affinché sia parte attiva nel processo di implementazione delle attività progettuali (iniziative di animazione territoriale).</p> <p>Modalità di collaborazione: lettera di collaborazione gratuita (vd. allegato).</p>
<p>16</p> <p><i>Tipologia: Ente Pubblico</i></p> <p>COMUNE DI ALGHERO (SS), nel quale verrà realizzato uno dei parchi inclusivi intergenerazionali previsti dal progetto</p>	<p>Attività svolte in collaborazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborazione all'analisi preliminare dei territori di intervento (attività 2); • collaborazione alla realizzazione degli interventi di inclusione sociale (attività 3); • collaborazione alla realizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione del progetto (attività 4); • collaborazione alla realizzazione delle azioni di comunicazione dei risultati progettuali (attività 5); • supporto nella logistica per la realizzazione di incontri e riunioni a livello

	<p>territoriale (attività 2-3-4-5)</p> <p>Finalità principale della collaborazione: la collaborazione dell'Ente è funzionale a garantire le condizioni per la realizzazione del parco inclusivo intergenerazionale e il coinvolgimento della comunità locale affinché sia parte attiva nel processo di implementazione delle attività progettuali (iniziative di animazione territoriale).</p> <p>Modalità di collaborazione: lettera di collaborazione gratuita (vd. allegato).</p>
<p>17</p> <p>COMUNE DI MARSALA (TP), nel quale verrà realizzato uno dei parchi inclusivi intergenerazionali previsti dal progetto</p> <p><i>Tipologia: Ente Pubblico</i></p>	<p>Attività svolte in collaborazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborazione all'analisi preliminare dei territori di intervento (attività 2); • collaborazione alla realizzazione degli interventi di inclusione sociale (attività 3); • collaborazione alla realizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione del progetto (attività 4); • collaborazione alla realizzazione delle azioni di comunicazione dei risultati progettuali (attività 5); • supporto nella logistica per la realizzazione di incontri e riunioni a livello territoriale (attività 2-3-4-5) <p>Finalità principale della collaborazione: la collaborazione dell'Ente è funzionale a garantire le condizioni per la realizzazione del parco inclusivo intergenerazionale e il coinvolgimento della comunità locale affinché sia parte attiva nel processo di implementazione delle attività progettuali (iniziative di animazione territoriale).</p> <p>Modalità di collaborazione: lettera di collaborazione gratuita (vd. allegato).</p>
<p>18</p> <p>GRID PARIITY 2 srl, ESCO del Gruppo Kenergia – leader nazionale nell'Operation&Maintenance di impianti fotovoltaici – dedicata al mercato del prosuming. Si occupa di tutta la gamma di intervento dell'energy management, con una particolare attenzione ai modelli di generazione distribuita che si fondano sulla possibilità di stabilire delle reti di piccole dimensioni con il coinvolgimento delle comunità locali</p>	<p>Attività svolte in collaborazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborazione all'analisi preliminare dei territori di intervento (attività 2); • collaborazione alla realizzazione degli interventi di inclusione sociale (attività 3); • collaborazione alla realizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione del progetto (attività 4); • collaborazione alla realizzazione delle azioni di comunicazione dei risultati progettuali (attività 5); • supporto nella logistica per la realizzazione di incontri e riunioni a livello territoriale (attività 2-3-4-5)

Tipologia: Ente Privato

Finalità principale della collaborazione: la collaborazione è funzionale a garantire un supporto nella progettazione dei parchi inclusivi intergenerazionali per gli aspetti relativi all'illuminazione nonché sui modelli di generazione distribuita di energia nell'ambito delle attività di sensibilizzazione/formazione sulla amministrazione condivisa dei beni comuni.

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'Avviso 2/2020.

La mancanza di competenze interne alle associazioni proponenti e i vincoli dell'Avviso 2/2020 rendono necessario il ricorso a soggetti terzi (delegati) per lo svolgimento delle attività che seguono (NB: i relativi importi sono indicati alle corrispondenti voci nel budget di progetto – Modello E):

- **Progettazione:** elaborazione del documento progettuale. Il delegato è soggetto con comprovata esperienza nella progettazione e gestione di progetti finanziati da enti pubblici e fondazioni erogative a livello nazionale.
- **Ricerca:** implementazione delle attività di valutazione del progetto (vedi Attività n° 4) in maniera tale da assicurare la terzietà del processo valutativo. Il delegato dovrà dimostrare una comprovata esperienza nella valutazione di progetti finanziati da enti pubblici e fondazioni erogative a livello nazionale.
- **Altro:**
 - **Sviluppo di progettualità pilota su base locale: parchi inclusivi inter-generazionali e attività di animazione territoriale** attraverso il coinvolgimento di Enti del Terzo Settore con comprovata esperienza negli interventi con le persone con disabilità e gli anziani.

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
A) Aumentare il senso di appartenenza al territorio	Rilevazione della tipologia e del numero delle attività promosse	Registro delle attività
	Rilevazione del numero di partecipanti alle attività progettuali (attività formative, parchi inclusivi intergenerazionali, iniziative di animazione territoriale)	Registro delle presenze
B) Valorizzare il capitale sociale della comunità	Rilevazione della tipologia e del numero delle attività promosse e del numero dei partecipanti	Registro delle attività, Registro delle presenze

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
	Rilevazione del numero di enti/organizzazioni coinvolti su base locale nella realizzazione delle attività progettuali (attività formative, parchi inclusivi intergenerazionali, iniziative di animazione territoriale)	Registro delle collaborazioni
C) Ridurre l'isolamento sociale delle persone attraverso il miglioramento delle relazioni sociali e l'aumento del grado di soddisfazione per il proprio tempo libero	Rilevazione del grado di soddisfazione dei partecipanti alle attività progettuali (attività formative, parchi inclusivi intergenerazionali, iniziative di animazione territoriale) Rilevazione dello stato di salute (inteso come condizione di benessere psico-fisico-relazionale) pre-post intervento	Questionario di soddisfazione al completamento delle attività Questionario, pre e post intervento, sui fruitori delle attività degli orti urbani sociali.

11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
5.1 Realizzazione delle iniziative di promozione del progetto – <i>sito & social di progetto</i>	Web	Pagina dedicata al progetto sul sito del capofila Account Facebook e You-Tube relativi al progetto	Numero di accessi e download dei materiali Numero di accessi, like, download, visualizzazioni, interazioni, etc.
5.1 Realizzazione delle iniziative di promozione del progetto – <i>promozione "digitale"</i>	Web & e-mail	Video promozionale del progetto Banner pubblicitari sui siti di settore Mailing newsletter dedicata al progetto e alle sue principali iniziative	Numero di clic visualizzazioni/download Numero di clic Numero e-mail inviate, recapitate, aperte, etc.

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI specificare la tipologia
5.1 Realizzazione delle iniziative di promozione del progetto – <i>promozione "fisica"</i>	Stampa	Flyer e locandine di presentazione del progetto e delle sue principali iniziative	NO
5.1 Realizzazione delle iniziative di promozione del progetto - <i>evento di lancio iniziale</i>	Stampa, Web (You Tube)	Conferenza stampa di presentazione ed evento di lancio del progetto	Numero di partecipanti all'evento Numero di istituzioni coinvolte nell'evento Numero di articoli pubblicati sulla stampa (anche on line)
5.2 Realizzazione delle iniziative di diffusione dei risultati del progetto – <i>pubblicazione/mappa</i>	Stampa, Web	Redazione di un rapporto sui parchi inclusivi intergenerazionali in Italia e messa a disposizione della mappa sui parchi inclusivi intergenerazionali on line	Numero di visualizzazioni su canale You-Tube Numero di download del rapporto dal sito Numero di visite alla pagina del sito con la mappa dei parchi inclusivi intergenerazionali
5.2 Realizzazione delle iniziative di diffusione dei risultati del progetto - <i>evento di chiusura</i>	Stampa, Web (You Tube)	Conferenza stampa di presentazione ed evento finale del progetto	Numero di partecipanti all'evento Numero di istituzioni coinvolte nell'evento Numero di articoli pubblicati sulla stampa (anche on line)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI specificare la tipologia Numero di visualizzazioni su canale You-Tube

Allegati: n° 18 relativi alle collaborazioni (punto 8).

Renzo F. Bellare
(Luogo e data) 2020

Renzo F. Bellare
Il Legale Rappresentante
UNIAT
Unione Nazionale Inquilini Ambiente e Territorio
Associazione di Promozione Sociale
Via Castelfidardo, 43 - 00185 Roma
C.F. 97618970582